

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscano manoscritti — Lettere e plichi non francati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Al Sicuterat.

La volpe lascia il pelo, ma non il vizio. L'agitazione italiana che continua esternamente in più strette proporzioni qui e là e che si accontenta delle solite grida di *viva e di morte*, pare voglia davvero esser meno ridicola di quello che vien giudicata dagli uomini seri italiani e dal giornalismo europeo, tutto occupato a tener d'occhio e a governare nelle manifestazioni dei suoi desiderj questa pupilla improvvista che apparisce loro la nostra *donna di provincie*; da Genova infatti scrivono al *Bersagliere* che ivi più o meno palesemente o imprudentemente si fanno arrolamenti per le provincie irredente, sul gusto di quelli che si facevano in altri tempi per Aspromonte e Montana.

Non sappiamo quanto fondamento possa avere una tale notizia sulla bocca di un corrispondente; ma s'egli invero assicura che la cosa concilia a diventare pubblica, non sappiamo come si intenderà dai nostri amici d'oltre Alpe, abbiano o non abbiano finora curato le dimostrazioni pacifiche contro i consoli, gli ambasciatori e la monarchia che rappresentano.

Il fatto è fatto; e se gli arrolamenti non avessero altro scopo, crediamo che gl'italiani sarebbero impacciati a giustificarsi senza armarsi nel tempo stesso di quei mezzi che bastassero o a scio-

gliere questi nuovi corpi nascenti, o a sostenerli in campo aperto.

Ma... ecco il guaio! Se badiamo all'*Osservatore Romano* che conferma il fatto degli arrolamenti, questi sarebbero fatti meglio che per una spedizione al di là dei confini, per una spedizione all'interno. Sia questa una scusa ad ingannare gli austriaci, od una verità incontrovertibile non sappiamo. Sappiamo soltanto che nell'uno e nell'altro caso, posta la verità del fatto, l'Italia è ad un pessimo partito, ed intanto che essa crede di distrarre il popolo da una vita penosa che si compra a contanti giorno per giorno, gli apre la via ad un'azione che potrà tornarle in ogni maniera funesta.

Noi non ci entriamo, s'intende, se non per essere in ogni caso le vittime. Come il *Post* di Berlino accusa i clericali di fomentare l'agitazione, e la *Gazzetta d'Italia* si fa telegrafare che a Roma, tra quei che gridavano a Trento e a Trieste, si arrestò un matricolino che confessò ingenuamente di esser membro di un'associazione cattolica, così se, per impossibile, un esercito ultramontano nel vero senso rivalicasse le Alpi si direbbe che noi abbiamo fatto venir gli stranieri; e se gli arruolamenti si facessero per l'interno, chi sono i primi nemici della patria da schiacciare se non gli *ultramontani* che vivono al di qua delle Alpi? Ecco la nostra pro-

trebbe darsi che intanto che la fidanzata ne aspetta il ritorno egli si avviluppasse in qualche amorazzo con alcun'altra?...

Potrebbe darsi anche questo; rispondeva l'Adelina, più per appigliarsi anche a questa speranza, che per essere persuasa che ciò fosse possibile.

— Oh! io non dico del tuo, vedi! Non te la prendere, ché il tuo è una eccezione alla regola, o puoi starti su questo col tuo cuore in pace. Parlo in generale, parlo di cose che nei momenti a cui siamo devono ripetersi del continuo, con tanta gioventù che se n'è andata via col pensiero volto a ben altro che all'amarla rimasta abbandonata.

In queste parole la vecchia, se non l'indovinava del tutto rispetto a Gerardo, pure diceva senza saperlo qualche cosa che s'avvicinava al vero. Non già ch'egli avesse dimenticato la giovanetta del suo cuore: ma giunto in quei giorni egli aveva la mente e il cuore travagliati da un contrasto non piccolo. Era scopia da qualche giorno

spettiva niente invidiabile. Però, ad ogni evento, il senno italiano farebbe poco, bella mostra di sé.

Noi crediamo che se da qualche consigliere potente non viene la parola e la promessa di aiuto, il primo supposto sia falso, e possa esser il secondo verissimo, tanto più che l'*Opinione* giorni fa, come dicemmo, richiamava l'attenzione del governo su questi moti nei quali come nel torbido gli arruolamenti pescano: in ogni caso il governo è a duro partito. Che se è proprio vero che si vogliono armar gli italiani contro gli italiani, noi aspettando di vedere gli uomini di governo impacciati a conservare lo *status quo*, e di udire i pubblicisti affannati dettare le loro geremiadi possiamo ripeter loro il noto proverbio: Chi semina vento raccoglie tempesta. Avete tutto consolidato alla forza bruta e nient'altro; calpestato il diritto, manomessa la giustizia, offesa la probità, impedita la religione, tolto ogni freno morale, non avete fede che nella violenza e nel successo, ed ora se la forza abbandonata a sé stessa è caduta in mano agli scapestrati ed essi la afferrano voi non dovete piangere.

Finché peraltro i nostri avversari impotenti a dar indietro si lasciano travolgero dalla valanga che ingrossa precipitando, noi cattolici facciamo di adoperarci perché quei potenti freni morali battuti ogni giorno, riabbiano quanto è possibile i loro diritti.

la rivolta in Sicilia, fomentata, aizzata in mille guise dal di fuori: e in Toscana principalmente e in Lombardia si era venuta creando una grande commozione in favore dei Siciliani, i quali (com'era ben da credere) passavano per vittime innocenti e torturate dal più feroce despotismo e sollevatesi quindi per disperazione. Si bandiva da ogni parte la crociata contro il re Francesco II, si spandevano inviti qua e là di accorrere in aiuto degli oppressi, dando per luogo di convegno il porto di Genova: della spedizione si parlava già da tutti, fuorché dai ministri e dai diplomatici Sardi, come di cosa già concertata e apparecchiata. Fu invitato nominatamente anche Gerardo nostro, come volontario già noto; ma egli non vi si sapeva indurre, e stava ancora in fra due. Da una parte lo stimolavano i ragionamenti e l'esempio degli amici che altra volta nominammo e un invito particolare venutogli dal suo compaesano Ippolito Nievo, che poi ebbe così miseramente a perire, finita la spedizione, nelle acque della Sicilia,

L'ultimo riparo a difesa della società è solo presso di noi, teniamolo saldo; forse verrà (e se avranno tempo verrà senza dubbio) quello che un'altra volta era stato predetto e toccò alla Francia, forse verrà « un bel giorno nel quale si torni ad occuparsi di Dio. »

Notizie del Vaticano.

Scrive l'*Osservatore Romano* di Sabbato: Quest'oggi aveva luogo nell'Aula Concistoriale al Vaticano una solenne uffienza composta di una considerevole rappresentanza tanto delle Comunità e delle numerose scolaresche delle Maestre Pie Operai dei Ginnasi, Crociferi, Coronati, Monti, Borgo e Trastevere, quanto di quelle delle Figlie di Carità nel Conservatorio dei Ss. Clemente e Crescentino, detto volgarmente le Zoccolette, e della Suore del Preziosissimo Sangue, di S. Luigi, e di Santa Maria del Popolo, non che delle ascritte alla Congregazione delle Figlie di Maria, esistente in ciascuna delle suddette Scuole.

I summenzionati Istituti, ricevendo l'essere e la vita dalla protezione e munificenza pontificia, sono tutti conseguentemente dipendenti dall'Elenosineria Apostolica; ond'è che venivano presentati a Sua Santità dal loro Superiore generale, S. E. R. wa Monsignore Alessandro Samminiatelli Elenosinere della Santità Sua.

Dopo la lettura di un indirizzo pieno dei più nobili sentimenti di devozione e di riconoscenza, fatta innanzi al trono pontificio dalla giovinetta Margherita Contedini, alunna della scuola di Santa Lucia d'Ginnasi, veniva eseguita, col permesso del S. Padre, una bellissima Cantata, di circostanza, eseguita dalle allieve dell'Istituto di S. Luigi.

Dipoi venivano omiliati a Sua Santità alcuni presenti, i quali consistevano in una ricca stola, ed in una cartella da scrittorio, elegantemente ricamata in oro; non che in quattro grandi palme di fiori artificiali per altare, lavori superbamente eseguiti dalle Alunne delle figlie di Carità, delle Suore

lo stimolavano ancora e l'ammirazione sua per Garibaldi che si sapeva già essere il capo dell'impresa e quell'apparenza di generoso e di cavalleresco che c'era nell'avventurarsi; lo ritenevano d'altra parte le sue opinioni o a meglio dire le convinzioni politiche, poich' egli era (lettore, lasciamli il gusto di coniare anch'io un vocabolo nuovo) egli era confederazionista: lo ritenevano altresì i costumi grossolani e scorretti di parecchi suoi compagni d'esilio dei quali avrebbe dovuto essere il commilitone, e le gravi parole scrittegli più volta da D. Valentino, e forse più di tutto il pensiero dell'amica sua dalla quale così sarebbero tanto più allontanato e chi sa per quanto! Come si trasse egli da questa lotta interiore? O che cosa risolse egli? Questo è ciò che il lettore si contenterà di sapere un po' più innanzi; ma intanto faccia la grazia di tornare con me presso Bassano, per vedere che cosa nascesse colà. Il che, con sua licenzia, gli dirò dopo una breve pausa, nel seguente capitolo.

(Continua)

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

66 SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Oh! diceva, le buon'anime de' miei genitori non hanno fatto di me come hanno fatto di te i tuoi, cioè quella di promettermi fin da bambina: che la è una massima a parer mio molto storia, e le bimbe alte appena un palmo da terra non hanno in mento altro che gli amori e l'amante. Ah, no, no: a' miei giorni le giovani dabbene nou andavano a marito che ben di rado prima dei trent'anni; ma allora le mogli avevano giudizio e sapevano esser madri davvero. E poi non nasceva quell'altro malanno che succede naturalmente oggi che ci sono tanti trambugi: per esempio il fidanzatò ya lontano, colla testa piena di chi sa quali frascherie militari o politiche, vede altri paesi, altri costumi, altra gente, altre belle figliuole: e non po-

del Preziosissimo Sangue, e delle Maestre Pie Operarie.

Il Santo Padre commosso a questi atteggiamenti di filiale devozione e gratitudine di quegli Istituti scolastici, si compiaceva benignamente rivolgerti a quella numerosissima rappresentanza, dirigendo dapprima il suo discorso alle Istitutrici, alle quali Egli inculcava d'informarsi sempre più allo spirito di pazienza, di sacrificio e che in mezzo alle molte fatiche che avevano a sostenere, fosse loro di conforto il pensiero di salvare tante anime innocenti dalla corruzione del secolo guidandole sul retto sentiero con una cristiana educazione ed istruzione, non che quello della ricompensa copiosa, ch'è loro serbata in cielo.

Quindi il Santo Padre volgendo la sua parola alle Allieve rappresentanti delle diverse scuole pontificie, raccomandava alle medesime di apprezzare innanzi tutto il gran beneficio che la divina Bondà aveva loro procacciato l'opera di zelanti e cristiane Istitutrici, beneficio non concesso ad altre molte giovanette che vivono o senza istruzione, o che la ricevono con iscapito della religione e della morale.

Inoltre, Sua Santità rilevava la importanza dello studio per acquisire la cognizione di tutti i propri doveri, non che la necessità e l'utilità del lavoro per fuggire l'ozio, rendersi utili alle famiglie e procurarsi nelle varie vicende della vita anche un onorato sostentamento.

Finalmente il Santo Padre poneva termine al suo discorso insinuando la ritrattanza e la modestia, la docilità e la obbedienza e soprattutto la pietà verso Iddio, Datore di ogni bene, da cui si deve implorare colla preghiera l'abbondanza dei frutti di una buona educazione, e, a confortare tanto le Istitutrici quanto le Allieve in questi salutari ammonimenti, impartiva loro con tutta la effusione del cuore l'Apostolica Sua Benedizione.

Il Santo Padre prima di lasciare quella Sala, si degnava di percorrerla in mezzo alle ordinarie file delle Alunne, ammettendo tutti al bacio della sacra Sua destra, ed avendo per l'Eccmo e R.mo Superiore dei sopraccennati Istituti, per rispettivi Direttori Ecclesiastici, e scolastici, e per le diverse Istitutrici parole di meritato encomio e di sovrana soddisfazione.

— Scrivo pure lo stesso Osservatore di Domenica.

Nella sera dello scorso mercoledì S. E. R.ma Mons. Ceconi Arcivescovo di Firenze, ebbe l'onore di presentare a Sua Santità il lavoro commessogli sulla storia del Concilio Vaticano. Come è noto ai nostri lettori, per l'onorevolissimo breve diretto dal Santo Padre Leone XIII al prelodo Arcivescovo Mons. Ceconi per volere del Santo Padre Pio IX di venerata memoria e del regnante Pontefice, ha dimorato in Roma in questi ultimi tempi all'unico scopo di condurre a termini, lontano dalle cose immediate della Diocesi, un'opera di sì gran lira.

Appena soddisfatto al delicato incarico, S. E. R.ma l'Arcivescovo di Firenze si è affrettato a restituirsi alla sua Diocesi.

I PROTESTANTI NON SONO CRISTIANI.

Questo è ciò che da punto sul vivo il Zucchi; motivo per cui ci ha inviate quelle gentilissime parole (*Esuminatore N. 9*), accompagnate dal lusinghiero complimento «tengo in gran conto gli scrittori del Cittadino», alle quali noi vogliamo rispondere con eguale gentilezza, e quindi spieghiamo subito il nostro pensiero.

Noi abbiamo detto che i protestanti pretendono di esser cristiani, e quindi affermano implicitamente che non lo sono; dunque ritiriamo la parola pretendono, e diciamo esplicitamente che non lo sono. Per essere veri cristiani conviene accettare tutta la dottrina di Gesù Cristo; ora l'accettate tutta voi? Anche senza fare il confronto colla Chiesa Cattolica, la quale l'ha conservata intiera per quindici secoli, prima che venisse al mondo voi altri, cioè i protestanti antichi e moderni, e dalla quale vi siete separati, facendo gettito più o meno della dottrina di Cristo; risulta poi anche provato dal confronto di queste sette, le quali, negando l'una quello che l'altra ammette, è certo che molti articoli vanno di sotto; e chi mi saprà dire chi di voi la conservi intiera? Eppure Cristo ha detto: **Andate,**

insegnate; e quali cose? Tutto quello che io vi ho comandato; tutto, vedete. E chi non crede, sia pure che neghi un solo articolo, sarà condannato.

E in quanto all'unità di capo (qui in terra, s'intende), come va? Chi è il capo della vostra Religione? L'Imperatore di Prussia, la graziosa Regina d'Inghilterra, il gran Sultano, o l'Imperatore della Cina? Non ne avete nessuno, nessun capo, m'intendo, religioso; poiché non può esser capo di Religione un laico, e molto meno quanto, contento di un'unità politica, lascia pallular nello Stato tutte le sette, qualunque sianse. Non siete dunque cristiani, poiché Cristo non ha fondata la Chiesa sull'Imperatore, né sulla Regina, ma sopra gli Apostoli, e specialmente sopra Pietro, pietra fondamentale del grande edifizio; al quale sono succeduti per diecimila secoli i Romani Pontefici fino al presente Leone XIII.

Per esser cristiano conviene seguire il Pastore posto da Cristo a governare la Chiesa e ascoltare la sua voce; e questo è Pietro, ossia ora Leone XIII. Se una pecora va sbandata, cioè se un fedele erra in sede, Pietro lo richiama, ed egli deve ritornare all'ovile; e se mai si rifiuta, che ne avverrà? Cristo ha detto: **Se non ascolta la Chiesa, abbilo come un pagano; uno scomunicato, ma che non è più dei miei.** Ma voi protestanti, non solo non ascoltate la voce della Chiesa, ma vi siete ad essa ribellati; dunque non appartenece più a Cristo; dunque non siete più cristiani, veri cristiani. Ma chi ascolta la Chiesa, e quindi Cristo, chi segue il Pastore dato da Cristo, che conserva intiera la dottrina di Cristo non solo in quanto ai dogmi, ma anche ai sacramenti? Sono i soli seguaci della Chiesa Cattolica; dunque i soli Cattolici sono veramente cristiani. Dunque non abbiammo giudicato male dei protestanti, quando abbiamo detto che non sono cristiani.

E a confermazione del nostro asserto viene pure il Prete Gianni, il quale, nel suo n. 11, fa una profession di fede, molto più esplicativa che quella così furba presentata dagli Ariani al Concilio di Rimini, che trasse in errore i Vescovi, e fece dire a S. Girolamo: che il mondo si stupi di esser diventato all'improvviso Ariano, cioè di esser stato tratto in inganno, e divenuto eretico materiale.

E' notevole, egli scrive, che gli Homosiani, ossia consustanzialisti, (che credevano, come crediamo noi, Gesù Cristo consustanziale, in quanto Dio, al Padre) che avevano accettata la definizione del Concilio Niceno intorno alla Divinità di Gesù Cristo (cioè tutti i cattolici presenti, passati e futuri), l'abbiano respinta ancor essi all'epoca del Vescovo Nettario (chi? i cattolici? no. Gli Ariani? Si sa che ce ne furono degli ostinati; ma ciò che prova?) e che la Chiesa d'Italia e di Spagna non l'abbiano voluta accettare, se non dopo le pressioni esercitate da Leone I (menzogna e menzogna!) e soltanto dopoché fu abolito nella Chiesa orientale (menzogna più spudorata ancora, e diremo più matta; poiché la Chiesa greca fece scisma colla latina, cioè colla Chiesa cattolica, perché non voleva ammettere la divinità dello Spirito Santo). Ora scrivendo in tal maniera prete Vogrig si può dire che sia più cristiano? Non nega egli apertamente la divinità di Gesù Cristo? E costoro si avranno a male, se non li riconosciamo più per cristiani?

X.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 29 luglio contiene: Nomina nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Un decreto reale in data 18 luglio che sanziona la legge a maggior spesa di lire 2,035,045 47 per la sistemazione del Governo in Roma. Avvisi di esami e di concorsi nell'amministrazione delle carceri e nel Ministero dell'istruzione pubblica.

— La Gazzetta d'Italia ha da Roma 30:

Si assicura che gli screzi che si diceva fossero seppiati fra alcuni membri del gabinetto, siano composti.

La pubblicazione del Libro Verde è stata di nuovo differita sino a che sarà ritornato l'onorevole ministro degli affari esteri conte Corti.

Pare che si tratti di aggiungervi alcuni documenti la cui pubblicazione è stata rinconosciuta conveniente dopo il Congresso di Berlino, e che serviranno a meglio delineare la condotta tenuta dal governo.

Ai nostri ambasciatori accreditati presso i governi esteri è stato notificato che la classe del 1855 è stata mandata in congedo illimitato.

Si dice che Sua Maestà di *motu proprio* insignirà l'on. Cairoli di una speciale onorificenza cavalleresca.

— Viene detto che assai probabilmente il governo italiano si risolverà a stabilire un Consolato nell'isola di Cipro. Le mutate condizioni di quell'isola rendono questa determinazione verosimile ed opportuna.

— Il Fanfulla assicura, in modo positivo, che l'on. Cairoli è partito da Roma colfermo proponimento di consigliare la Corona a non accettare la dimissione di nessun ministro.

— Lo stesso giornale scrive:

In seguito alla partenza da Roma dell'onorevole Cairoli è cessato l'intervento del ministero degli affari esteri. Fino al ritorno del conte Corti, che si ritiene prossimo, la cura delle faccende di quel ministero riguarda affidata al segretario generale conte Alberto Masseli, il quale però non prenderà nessuna risoluzione senza aver prima conferito con l'onorevole Zanardelli, il quale rappresenta tutti i ministri assenti.

CADORE. — La Voce del Cadore scrive:

I Cadoreni intendono assolutamente di voler fare una dimostrazione per i paesi italiani ancora soggetti all'Austria, in relazione a quanto fu fatto o si sta facendo in ogni parte d'Italia.

CATANIA. — Nelle elezioni amministrative vinsero interamente i cattolici.

LUGGIA. — Scrivono da Firenze alla Nuova Torino:

Riceviamo dal nostro corrispondente di Firenze una lettera da cui stralciamo i seguenti buoni:

.... Il giorno 15 del corrente, nella vicina città di Pescia, accadde un fatto che deveva registrare tra i più strisci che occupano le cronache dei giornali.

Certo Proja, napoletano d'origine ed abitato da lungo tempo quel paese, aveva avuto qualche differenza col dott. Antonio Anzilotti.

L'altro giorno incontrato per istrada, gli saltò addosso e, dopo averlo percosso, gli menò due colpi di stile.

Accorse sul luogo il signor Giuseppe Ansaldi tentò di dividere i due avversari; ma male gli ne incise, ché il Proja inferocito lo ferì con un altro colpo di stile, sicché il giorno dopo moriva.

Né qui doveva aver fine la lugubre scena; il figlio di un tal Sinuoso, che anch'egli si era interposto, ricevette una coltellata al petto, per cui versa in pericolo di vita.

Chi atterrò quella belva in forma d'uomo fu per ultimo un ragazzo, il quale con una bastonata sul braccio destro, riuscì a disarmarlo.

Ora egli è in potere della giustizia....

MESSINA. — Leggiamo nella Gazzetta di Messina: Nelle ore p. m. del 25 aveva luogo in Giardini in forma solenne un numeroso accompagnamento al Cimitero, della salma di un tal Cacciola.

Però, dovendo il corteo passare per un certo fondo onde poter recarsi al camposanto, ne fu fatta da quel proprietario tale resistenza che provocò un così serio tafferuglio, che il cadavere del Cacciola fu sbalzato a terra dalla barella su cui giaceva, e dovette intervenire la forza per sedare quei disordini!!!

MILANO. — Si sta istituendo in questa città un'Associazione fra i commercianti allo scopo di potersi garantire contro i danni che cagionano i fallimenti. Parecchi promotori di questa Associazione hanno già tenuto un'adunanza per studiare il modo con cui mandare ad effetto questa buona idea.

— Scrivono da Melzo al Secolo:

Nella notte del 22 al 23 corrente, alcuni ladri, introdutisi nel giardino dei fratelli Giovanni e Domenico Vigorelli, penetrarono nella casa scassinando un uscio, e, aprendo i mobili col mezzo di grimaldelli, rubarono vari oggetti pel valore di L. 845.

Un domestico dei signori Vigorelli scopri il giorno seguente una parte degli oggetti rubati nascosti in un vicino campo, sotto un mucchio d'erba secca. Sperando di sorprendere i ladri, si guardò bene dal portar via quella roba; ma, armatosi d'uno schioppo, si appiattì in quel luogo appena venne la sera.

Dopo aver aspettato parecchie ore, sentì suonare la mezzanotte... Io quel mentre due individui s'acostarono cautamente e si missero a brancolare tra l'erba per cercare il bottino.

Il domestico prese la mira e sparò due colpi. I ladri se la svignarono. Furono fermi? Pare di sì perché l'erba era sprozzata di sangue. Ma non si poterono scoprire le loro tracce.

PADOVA. — Alcuni ladri, scassinata la bottega di un orologio, vi portarono via tanti orologi per la somma di 5000 lire.

PALERMO. — Il brigadiere Domenico Botindari, condannato ai lavori forzati a vita, rientrando nelle grandi prigioni dopo essere stato stato alla Corte d'assise, affacciava dietro le grate di una finestra. La sentinella gli ingiunse di ritirarsi. Il Botindari rispose con gli insulti e col diaggio, giungendo a tal punto che fece con le mani le corna al soldato. Allora questi tirò una sciolta contro il Botindari, ferendolo gravemente su di una guancia.

ROMA. — Nell'ultimo esperimento d'asta la Chiesa degli Spagnoli in piazza Navona è stata aggiudicata ad un signore francese che l'acquista a nome di una Società del Sacro Cuore.

La Società del Sacro Cuore ha il progetto di rimodernare la chiesa, aprirla al culto ed istituire un seminario nei locali annessi.

Il prezzo di aggiudicazione è stato di L. 230,000 sul quale però deve aver luogo l'esperimento di aumento della vigesima.

VENEZIA. — Alcuni giorni sono le guardie municipali accorse alle grida che uscivano da una casa trovarono un fanciullo legato ad un pozzo con una catena al collo ed ai polsi. Suo padre aveva legato così quel fanciullo per punirlo di non so quale scappaggine che aveva commessa.

L'associazione del Progresso deliberò lunedì sera di proiniziare — prima di convocare un meeting per l'Italia irredenta — una riunione dei progressisti di tutto il Veneto nella quale, rilevando la situazione politica, militare e commerciale fatto all'Italia dopo il Congresso, siano studiati i modi per sostenerle e sollecitare le riforme promesse dalla Sinistra ed atte a rendere l'Italia sicura, rispettabile e temuta.

TRAPANI. — Sulla ribellione avvenuta a Favignana, lo Statuto ha i seguenti nuovi particolari:

Un forzato, già condannato a 20 anni di lavori forzati come matricida, perché aveva schiacciato con una pietra la testa alla propria madre; era stato sottoposto a 15 giorni di rigore, e ne reclamava quasi giornalmente. Un giorno fu ammesso alla presenza del direttore del bagno, accompagnato da un custode ed appena giunto nel locale della direzione, trasse un lungo coltello a molla stante e ne ferì il direttore al ventre ed al collo così gravemente che quasi all'istante rimaneva cadavere. Poi ferì il custode, e leggermente anche altri due custodi accorsi per arrestarlo. Disceso nel cortile, col suo coltello menava colpi a diritta ed a sinistra; era diventato formidabile; e fu allora che fu ordinata contro di lui una scarica che lo lasciò privo di vita.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Sedute del giorno 27 e 29 luglio.

La Deputazione Provinciale fissò il giorno 5 agosto p. v. per la proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel cor. anno.

— Il Ministero dell'Interno con lettera 27 corr. N. 13944 partecipa di aver disposto a favore di questa Provincia il pagamento di L. 500,00 a titolo di sussidio per l'Esposizione bovina che si terrà in Udine il p. v. agosto, e la concessione di una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo da conferirsi agli espositori di animali meritativi di premio.

Avverte inoltre che i diplomi e le medaglie per la mostra effettuata nel 1877 verranno tra breve trasmessi per la consegna ai premiati.

Tenuta a grata notizia questa disposizione, viene testo comunicata alla speciale Commissione per opportuna sua conoscenza.

— Constatati gli estremi di Legge, fu assentito di assumere a carico provinciale le spese di cura del maniaco Rizzotto Giovanni di Magnano.

— L'Amministrazione della Commissaria Uccellis d'accordo col Municipio di Udine aderì di portare a L. 700 : 00 la retta annua, delle donzelle graziate accolte nell'Istituto Uccellis nella decenza da 1 gennaio 1879.

Si tenne a notizia un tale provvedimento che va di molto a diminuire le spese della Provincia.

— Il medico comunale di Sacile signor Fahroni dott. Giuseppe predisse documentata istanza all'oggetto di conseguire il trattamento normato di pensione.

La Deputazione Provinciale, constatato che il petente è nel numero dei professionisti ai quali il Consiglio provinciale accordò tale diritto, e riscontrato che per la avanzata età e per le imperfezioni fisiche non è in grado di continuare nel disimpegno delle mansioni sanitarie affidategli, statui di collocarlo nello stato di riposo, e di pagargli a carico della Provincia l'annuo assegno di L. 345 : 08.

Riscontrato regolare il Resoconto prodotto dalla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis a documentazione degli assegni percetti nell'anno 1877 per l'imparto di L. 6000 per spese del personale di servizio ed altre diverse, e visto che il gestore di detti fondi ebbe a sostenere il dispiego di L. 6617 : 37, cioè di L. 617 : 37 in più delle somme pagategli, la Deputazione Provinciale approvò il suddetto Resoconto e dispose pel rimborso delle L. 617 : 37 in più spese a confronto dei percetti assegni.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri n. 40 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; n. 2 d'interesse delle opere pie; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati. 46.

Il Deputato Provinciale
G. Groppler

Il Segretario
MERLO

Conciliatori e vice-conciliatori.
1. Disposizioni nel personale dei Giudici Conciliatori e Vice Conciliatori del Distretto, fatte dal primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia con Decreto 3 luglio 1878.

Conferma è nomina di giudici conciliatori per un triennio; Scenderin Giuseppe, Drenchia — Drenossi Cesare, Faedis — Stabile Antonio, Marano Laennare — D'Orlandi Gio: Batt., Martignacco — Gentilini Gio: Batt., Moimacco — Micheloni dott. Antonio, Pagnaceo — Centazzo dott. Carlo, Pasiano — Deganis Emenegildo, Talmassons — De Marchi Paolo, Tolmezzo — De Nardo Giuseppe, Trivignano — Maurizio Giuseppe, Ronchis — Barzan Gio: Batt., Clant — De Gillia Antonio, fu Pietro, Treppo Caracca.

Nomino di Vice-Conciliatori: Lirunti Giacomo fu Pietro, pel Comune di Collalto della Soima — Tolussò Luigi, Vivaro.

Notizie militari. La scorsa notte il 72º Reggimento di fanteria partiva dalla nostra città pel campo di Bussolengo.

Ieri, col treno delle 2 e mezza pom. giungevano qui dal campo di Chiesanuova due compagnie del 6º Reggimento Bersaglieri, di cui una prendeva stanza in Udine e l'altra è partita per Palmanova.

Incendio. Verso il meriggio del 25 spirando in Prata (Pordenone) sviluppavasi il fuoco in un casolare costruito di paglia, di proprietà di certo A. P., e lo distruggeva totalmente facendo sue vittime 5 animali borini. Le fiamme si propagarono ad altro prossimo casolare abbruciandolo pure del tutto. Il danno in complesso ascende a L. 3500. La causa di tale disastro si ritiene accidentale.

Avelenamento. Il 25 in Palmanova l'indicenne D. R. avendo mangiato una esorbitante quantità di mandorle amare, moriva avvelenato, ad onta delle cure mediche apprestigli con sollecitudine. Altri due suoi compagni che si erano cibati di quel frutto, si trovavano ora aggravati da male.

Contrabbando. I Reali Carabinieri di Casarsa perquisirono l'abitazione di certo G. L., e sequestrarono una quantità di tabacco da fiuto d'estera fabbricazione.

Le spese per il Congresso. I giornali di Berlino pubblicano le seguenti informazioni:

« Le quattro settimane che i delegati inglesi al Congresso hanno passato al Kaiserhof, saranno senza dubbio segnate in lettere d'oro nei libri dell'albergo. Questi signori, in numero di 50, compresi i 18 addetti e gli impiegati del conte Salisbury,

occupavano 63 camere. Il conto totale delle loro spese ammontò a 40 mila marchi, cioè 1120 marchi al giorno. Lord Beaconsfield occupava tutta una fuga di camere; egli dovette pagare, per la sua parte, più di 28 marchi. Inoltre il nobile lord ha fatto segnare sopra il suo conto le gratificazioni alle persone di servizio, le quali, nel momento della sua partenza ricevettero ancora un'aggiunta di 1000 marchi. Nell'andarsene egli espresso al direttore tutta la sua soddisfazione per l'eccellente condotta del suo albergo. Del resto, sopra questo punto, egli è buon giudice; perché, assai sovraccarico personalmente, egli offrì ai suoi ospiti tutto ciò che vi aveva di più squisito. Alla sua colazione gli si allestivano due polli, dei quali egli mangiava soltanto i fletti.

Il corrispondente del *Temps* ha pagato per la sua dimora a Berlino lire 17,200. Della somma di lire 18,000 che era stata messa a sua disposizione gli rimasero appena lire 800 per la partenza. In questa spesa figurano lire 11,000 per dispacki telegrafici. Egli aveva inoltre i suoi assegnamenti ordinari e la rimunerazione per le corrispondenze.

Gli altri corrispondenti speciali hanno fatto spese meno notevoli che quello del *Temps*, e tuttavia assai importanti. Il corrispondente del *Temps* ha speso L. 6000, delle quali lire 3600 per i telegrammi. »

Una chiesa invasa dai briganti.

Torti, piccolo villaggio della provincia di Lerida in Catalogna, fu, negli scorsi giorni, teatro di un atto di brigantaggio, più audace di quanti occorre di leggere nei romanzi o nei drammi. Era l'ora della messa cantata; la popolazione era nella chiesa radunata, il curato sul pergola predicava sul preceletto del Decalogo « non rubare. » Tutto ad un tratto si udono due spari al di fuori, e quattro uomini entrarono nella chiesa gridando ai fedeli:

— Arrendetevi!

I loro abiti erano pittoreschi: berretto rosso di lana che ricadeva sulle spalle, giubba e calzoni di velluto nero, larga cintura rossa entro la quale stavano conficcato armi terribili; calze di lana bianchissima e calzature orlate di vivi colori compievano l'abbigliamento.

Il Curato protestò contro quella profanazione; essi gli intimarono di tacere; egli insisté, ed essi allora lo minacciarono di morte, pescia comandano ai parrocchiani di uscire dal tempio ad uno ad uno.

Postisi ai due lati della porta, essi li frugano a misura che si presentano e fanno man bassa sulla borsa degli uomini, sui loro orologi, sui gioielli delle donne.

Sulla piazza della chiesa quattro altri banditi schierati in battaglia col moschetto a terra proteggono i compagni e stanno a vedere.

Quando fu la volta di don José d'uscire dalla chiesa e di passare sotto le forche candide, un bandito, colui che pareva il capo, uomo d'alta statura con grossi baffi neri, ed occhi ardenti lo trattenne.

Don Jo-é è il più ricco proprietario di Torti: egli possiede due fattorie, cinquecento capi di bestiame, e delle vigne a vista d'occhio. L'Alcade ed il Curato che chiudevano quella processione di nuovo genere, furono del pari messi in istato d'arresto dal capo.

Dopo d'aver colla punta di un pugnale rotta la serratura del salvadanaio della chiesa e raccolta la povera somma in essa contenuta, la banda scortando i tre ostaggi si fece un dovere di accompagnarli ai rispettivi domicili; le tre case furono saccheggiamente frugate, e fu fatta man bassa su tutti gli oggetti di valore e sulle armi.

Presso don José la banda non trovò punto tutto ciò che nella sua cupidigia sperava. Invano egli giurò di non aver altra somma disponibile che quella la quale era già in loro potere; non si prestò fede ai suoi giuramenti. Pochi momenti dopo, potesasi scorgere questi otto scellerati, colla carabina in spalla, sfilarie militarmente sulla piazza, e compivere pescia col regolare movimento di una banda disciplinata, attraverso la strada montuosa che dà accesso alla Valle d'Andorra. In mezzo ad essi camminavano don José e il suo domestico Janotès.

Il giorno dopo, il domestico ritornava solo a Torti; egli raccontava il suo viaggio in mezzo ai Pironei, il pasto allontato dalla banda mediante provvigioni rubate nel villaggio, e finalmente la formata che dopo nove ore di cammino avevano fatto per passare la notte in una caverna, specie di foro che si

intornava nella profondità della montagna ed era lungi da qualsiasi sentiero. Il capo della banda aveva fissato a 250 oncie d'oro la taglia di Don José e mandava il domestico per preccarsi della famiglia del padrone on la somma.

Crucio di denaro non è mortale, dice il proverbio. Era certamente una pretesa ben gravosa per la famiglia quella di 250 oncie d'oro, ma Don José valca ben meglio poi suoi figli. Non vi era dunque da esitare: le 20,000 pezzi furono raccolte e rimessi al domestico, il quale si avviò nuovamente alla volta della montagna.

Per due giorni non s'intese più parlare né del domestico né del padrone, né dei ladri, ma al mattino del terzo giorno tutta questa gente fece il suo ingresso trionfale a Torti sotto la protezione o sotto la custodia dei gendarmi.

I banditi erano stati colti dalla forza, e dopo uno scontro, obbligati ad arrendersi; due fra essi erano rimasti sul luogo del combattimento; il capo aveva potuto sfuggire senza taglia; don José Sanza e il suo domestico erano stati posti in libertà.

Questo avvenimento cagionò una viva e legittima emozione nella provincia di Lerida, non tanto per il fatto del brigantaggio in sé stesso — sfortunatamente que' casi non sono rari — ma a cagione della cattura dei mafandrini, il che è assai meno frequente.

Notizie Estere

Francia. Il governo francese ha spedito a Berlino, il giorno 25 corr. il trattato intitolato della ratifica del presidente della repubblica. Giascuna potenze segnatrice ne manda sette esemplari al proprio rappresentante presso l'imperatore di Germania. Le diverse ambasciate si scambiano a Berlino questi esemplari, poiché li spediscono ai rispettivi governi per essere depositati agli archivi dello Stato.

— La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: Se Mac-Mahon, come dice il *Figaro*, rinunciasse realmente in novembre alla presidenza la sinistra è già concorde nel portar candidato l'anmaggio Polhan.

Germania. La madre dell'assassino, Nobiling, sabato nella mattina ebbe il permesso dal giudice istruttore di visitare il proprio figlio. Questa visita pare sia stata desiderata dalle autorità per vedere quale impressione faceva sulle facoltà mentali del colpevole la vista della propria madre. Un medico assisteva alla vista.

— La polizia fece a Berlino sabato una perquisizione da un socialista, certo Greifenberg, e sequestrò tre esemplari di un foglio volante dei socialisti. La sera di questo stesso giorno i socialisti distribuirono nella stessa collegio elettorale 150,000 esemplari di quello stesso stampato o la *Berliner Freie Presse*, organo socialista, si è altrettanta ad informare la polizia.

L'occupazione della Bosnia. Il *Narodni List* sa da buona fonte che gli insorti erzegovini, guidati dal parroco cattolico Music si uniranno all'esercito austriaco. I soldati austriaci e gli ufficiali saranno invitati da Music ad entrare sul territorio erzegovese. Alla frontiera le truppe austriache trarnezzano coi fucili e coi Rajá.

— In una lettera della *National Zeitung* da Vienna si cercava di porre in relazione la nomina dell'arciduca Giovanni Salvatore di Lorena, figlio di Leopoldo II, a comandante di una brigata dell'esercito austriaco e di occupazione, colla creazione di una secondogenitura nelle province turche. Questa notizia è smentita dal corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*.

TELEGRAMMI

Vienna. 30. Le relazioni fra la Grecia e la Turchia non migliorano in causa della situazione pessima ed all'anarchia in cui si trovano le province greche soggette alla Turchia. La Grecia accampa nuove pretese di territorio che vuole compreso nella rettificazione dei confini, alla quale la Turchia non fa buon viso.

L'agitazione elettorale in Ungheria si accentua sempre più nel senso di opposizione all'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Già impressionati questi circoli politici, raccavano nuovi motivi di future dissidenze fra le due parti dell'Impero.

Vienna. 30. Domenica il plenipoten-

ziario turco Karathedoy ricevette le ultime istanze del suo governo, in seguito alle quali le trattative tendenti a regolare l'occupazione, mediante una convenzione tra i due Stati, abortirono definitivamente.

Broad. 30. L'avanguardia del tradicissimo corpo d'armata passò la frontiera ieri alle ore 6 del mattino. Le truppe s'inoltrarono sino a Dervent, dove trovarono un maggiore ottomano e vari altri rappresentanti delle autorità civili turche, che presentarono una protesta ufficiale contro l'occupazione. Il tenente maresciallo Philippovich rifiutò di accettare tale protesta.

Coltre voce che le autorità anatre che esigono dalla autorità turche la consegna dei delinqüenti che trovansi nelle carceri della Bosnia.

Tepitz. 30. L'imperatore Guglielmo è arrivato ier sera, e venne accolto con entusiasmo. Egli non ricevette nessuno, neppure il luogotenente.

Vicenza. 30. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un'ordinanza sovrana in data 25 luglio la quale concede che a scopi dell'occupazione passano, in via d'eccezione e per la durezza dei bisogni imprescindibili, essero impiegati i bersaglieri al cavallo della Landwehr dattata fuori del territorio dell'impero e sottoposti al comando dello stesso d'occupazione.

Torino. 30. I Sovrani, il Principe di Napoli e il Principe Amedeo sono partiti alle ore 7 per Milano, accompagnati da Cairol, Corti, Bruzzo, Bacchini, Medici, e grande seguito. Furono salutati alla Stazione dalla Principessa Clotilde, dal Principe di Carnago, ossequiati dall'Autorità, da gran numero di Società e di Rappresentanze, e da immensa folla. Dal palazzo della Stazione le truppe facevano ala al corteo, vivamente acclamato dalla cittadinanza. Nuovi fragorosi arrivo salutarono la partenza del treno reale.

Milano. 30. Accoglienza festosa. Folla compatta. Corteo numeroso brillante. Molte Rappresentanze comunali e operaie con bandiere. Proluvio di fiori. Varie acclamazioni alla loggia reale.

Venezia. 30. Stamane arrivarono le Loro Maestà, e vennero accolte con entusiasmo alla Stazione appositamente addobbata. Discesero pochi momenti e ricevettero fiori ed indirizzi ed un album. Ripartirono acclamate dall'intera popolazione acorsate al loro passaggio.

Valençennes. 30. Lo sciopero di Anzin è quasi terminato. Le troppe si ritirano.

Londra. 30. Dalla corrispondenza diplomatica relativa alla convenzione anglo-turca, risulta che il Sultano espresse il desiderio, che se Cipro venisse ad essere sgombro, l'Inghilterra non domanderebbe compensi per lavori ed i miglioramenti fatti durante l'occupazione. L'Inghilterra in massima non fece obbiezione.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Tremila montenegrini, malcontenti delle decisioni del Congresso, andarono a raggiungere gli insorti nell'Erzegovina.

Vienna. 30. Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*: Iermattina le truppe incominciarono a passare la Sava sopra il ponte, gottato il giorno 21. Alle ore 2 la bandiera imperiale fu issata nella Bosnia, mentre la musica suonava l'inno nazionale. Regna grande entusiasmo nelle troppe e nella popolazione riunita alla nostra riva; parecchi impiegati di Brod (Bosnia) si dichiararono pronti a continuare le loro funzioni.

Nello stesso tempo si effettuò il passaggio delle troppe presso Algradisca la piazza forte turca di Berbir fu occupata alla presenza dell'Arciduca Giovanni Salvatore. Si innalzò la bandiera imperiale, e la guarnigione turca si ritirò senza resistenza.

Milano. 30. Il treno reale è giunto alle ore 10.28 am. I Sovrani furono ricevuti da tutte le Autorità, dalle dame di Corte, dai senatori e deputati, da una folla enorme, fra le salve d'artiglieria e fra acclamazioni entusiastiche. Le vie ove passarono i Sovrani erano pavimentate, ed i negozi chiusi; le cavalcavano spalliera; la Società operaria, gli Istituti, la troupe, ed una folla stupenda; le declamazioni erano insistenti, e vi fu una pioggia di fiori. Entrati in palazzo, dopo la presentazione delle autorità, i Sovrani ed il principe ereditario replicatamente chiamati comparvero al balcone accompagnati dal Sindaco.

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 30 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80.60 a 80.75
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.68 a L. 21.70
Fiorini austri. d'argento	2.36 2.37
Bancanote austriache	2.35.1/2 2.35.3/4
Value	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.68 a L. 21.70
Bancanote austriache	235.50 235.75
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5.— ——
- Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
- Banca di Credito Veneto	5.1/2
Milano 30 luglio	
Rendita Italiana	80.70
Prestito Nazionale 1866	27.—
- Ferrovie Meridionali	342.—
- Cotonificio Cantoni	158.—
Oblig. Ferrovie Meridionali	256.—
- Pontebbane	386.—
- Lombardo Veneto	282.75
Pezzi da 20 lire	21.70

Parigi 30 luglio

Rendita francese 3/40	76.90
- 5/40	113.76
- italiana 5/40	74.50
Ferrovie Lombarde	173.—
- Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.13 1/2
- sull'Italia	8.—
Consolidati Inglesi	95.1/16
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca	9.1/4
Egitiano	—
Mobiliare	263.20
Lombarde	77.50
Banca Anglo-Austriaca	262.50
Austriache	824.—
Banca Nazionale	—
Napoleoni d'oro	9.20.—
Cambio su Parigi	45.75
- su Londra	114.70
Rendita austriaca in argento	65.75
- in carta	—
Union-Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 27 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumento vecchio all' ettol. da L. 25.50 a L. —	
- nuovo — 21.50 — 22.20	
Granoturco — 17.15 — 18.45	
Segala — (Vecchia) — 16.70 —	
- (nuova) — 13.20 — 13.90	
Lupini — 11.50 —	
Spelta — 24. —	
Miglio — 21. —	
Avesa — 9.25 —	
Saraceno — 14. —	
Fagioli alpighiani — 27. —	
- di pianura — 20. —	
Orzo brillato — 26. —	
- in pelo — 14. —	
Mistura — 12. —	
Lenti — 30.40 —	
Sorgeroso — 11.50 —	
Castagne — — —	

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
24 luglio 1878	ore 0 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alti m. 118.01 sul liv. del mare mm.	745.7	744.1	745.3
Umidità relativa	53	55	57
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua caduta			
Vento (direzione	S E	S SW	N
(vel. chil.	2	8	2
Termom. contigr.	26.5	27.0	21.7
Temperatura (massima	32.5		
Temperatura (minima	20.8		
Temperatura minima all'aperto	19.6		

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.12 ant.	Ore 6.50 ant.
Trieste * 9.19 ant.	per 3.10 pom.
* 9.17 pom.	Trieste * 8.44 p. dir.
	* 250 ant.
da Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
Venice * 2.45 pom.	per 6.5 ant.
Venice * 8.22 p. dir.	Venice * 0.44 a. dir.
2.14 ant.	* 3.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.
Castagna * 2.24 pom.	per 3.20 pom.
	Resutta * 8.15 pom.
	Resutta * 6.10 pom.

Le inserzioni per l'estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, nuzie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCAVILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1.80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3.50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2.50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbioso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il ritendugliolo*: Volumi 3, L. 1.50. *Aventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Bianca*: mano: Volumi 2, L. 1.50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.00. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire diletta e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il di 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubini.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso c'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imprecocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportuissimo a questi giorni, nei quali si spara tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'Obolo di san Pietro, cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi giovanmai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del Veneto Cattolico, a S. Benedetto e presso la Direzione della Piccola Biblioteca, Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1.00, copie 100 lire 7.00

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto si prega di avvertire che nel suo laboratorio sito in

Via Poscolle tiene uno svariato assortimento di arredi da Chiesa con e senza argenteria e dorature, d'oggetti diversi in ferro, latta ed ottone per usi di famiglia a prezzi discretissimi.

Tiene poi l'unico deposito della specialità brevettata

Ranno chimico-metallurgico-liquido-igienico

della Ditta G. C. De Laiti di Milano.

Questo liquido incorrosivo ha la proprietà di ripulire perfettamente colla massima facilità qualunque metallo (escluso il ferro), le argenterie, dorature d'ogni genere, le cornici dorate e incise, gli specchi, i cristalli, i marmi, le posaterie, i mobili, i dipinti in tela o cartoccino levando qualsiasi lardura per quanto forte e invelerata.

Oltreidico il medesimo sottoscritto ha testé provveduto il suo negozio delle nuove Lampade a petrolio per Chiesa approvate dalla S. Congregazione dei Riti per l'illuminazione del SS. Sacramento, e che gli vengono fornite da Roma per cura dell'Agenzia Cattolica dell'Angelo Custode.

Le Fabbricerie e le Chiese troveranno in queste lampade eleganza ed economia non disgiunte da quella proprietà che si addomanda dall'uso cui sono destinate.

BERTACCINI DOMENICO
lavoratore in metalli ed argenterie
Udine Via Poscolle N. 21.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglesa

con Capitale di fondi di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sluggendo ogni idea di contestazione sono pronto a risarcire i danni come ne fanno prova antica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.